STUDIO COMMERCIALE RAG.SIMONE MARCHI
Consulenza Fiscale, Tributaria, e del lavoro

Roma 20/11/2025

- Federazioni Sportive Nazionali
- Discipline Sportive Associate
- Comitati Regionali
- Società ed Associazioni Sportive

Loro sedi

Circolare: Proroga al 2036 delle norme IVA

In data odierna (**20 novembre 2025)**, il Consiglio dei Ministri ha approvato la **proroga al 2036 delle norme IVA applicabili al Terzo Settore**, così come dichiarato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Alfredo Mantovano**, a seguito del confronto con la Commissione Europea. Questo provvedimento rappresenta un passaggio di assoluta importanza per il mondo associativo, sportivo e del Terzo Settore, in quanto chiarisce e stabilizza il quadro fiscale relativo alle attività svolte dagli enti nei confronti dei propri soci, tesserati e beneficiari.

Cosa riguarda, concretamente, la proroga

La proroga al 2036 interviene esclusivamente su un punto particolare, ma di enorme rilevanza pratica: il trattamento IVA dei **corrispettivi specifici** versati da soci e tesserati per partecipare alle attività istituzionali dell'ente.

Parliamo, ad esempio, di:

- contributi richiesti per prendere parte ad attività sportive organizzate dall'ente
- quote versate per frequentare corsi, allenamenti, iniziative educative e formative
- somme richieste ai tesserati per partecipare a progetti, manifestazioni o attività interne
- corrispettivi legati all'utilizzo di strutture e servizi riservati ai soci

Queste somme rappresentano la parte più rilevante delle entrate per moltissime associazioni e federazioni, perché costituiscono il cuore dell'attività istituzionale.

Cosa sarebbe successo senza la proroga

Senza l'intervento approvato dal Governo, dal 2026 queste entrate sarebbero state qualificate come **operazioni esenti IVA**.

Questo non significa "senza IVA", come spesso si pensa, ma avrebbe comportato:

- obbligo di **emissione di fattura o documento commerciale** per ogni corrispettivo incassato
- gestione e conservazione di una grande quantità di documenti fiscali
- obblighi contabili aggiuntivi
- maggiore esposizione a controlli e sanzioni formali
- necessità, per molti enti, di dotarsi di software e consulenza specifica

In pratica, sarebbe stato necessario **trattare i propri soci quasi come clienti**, con un forte snaturamento del rapporto associativo.

Cosa accade ora grazie alla proroga al 2036

Con la proroga approvata dal Consiglio dei Ministri:

- i corrispettivi specifici versati da soci e tesserati **rimangono fuori dal campo di applicazione dell'IVA**
- non nasce alcun obbligo di emissione di fattura, scontrino o documento commerciale
- non cambiano le modalità di incasso e gestione di queste entrate
- viene preservata la natura non commerciale del rapporto tra ente e associato
- gli enti possono continuare a operare con le regole già conosciute e applicate

Questo significa, in modo molto semplice, che **la vita amministrativa delle associazioni e delle federazioni non viene stravolta** e che il rapporto con soci e tesserati rimane quello tipico del mondo associativo, e non quello tipico di un'attività commerciale.

Perché questa proroga è fondamentale

Per molte realtà sportive e associative, soprattutto quelle più piccole e strutturalmente leggere, la gestione dell'attività è affidata a volontari, persone di passione, dirigenti che dedicano tempo ed energie alla comunità.

Introdurre anche per l'attività istituzionale gli stessi obblighi di un'attività commerciale avrebbe significato:

- aumentare notevolmente il carico burocratico;
- allontanare i volontari dalla gestione degli enti;
- ridurre il tempo e le risorse per lo sport, la formazione, l'inclusione e l'educazione;
- mettere in seria difficoltà organizzazioni già impegnate con risorse limitate.

La proroga al 2036 evita tutto questo e rappresenta un riconoscimento concreto del valore sociale che il Terzo Settore e lo sport svolgono ogni giorno sul territorio.

Si tratta, quindi, non solo di una scelta fiscale, ma di una **scelta di tutela e valorizzazione del tessuto associativo italiano**.

In sintesi, ancora più semplice

- Le attività rivolte a soci e tesserati restano "fuori IVA" fino al 2036
- Non è necessario emettere fatture per i corrispettivi istituzionali
- Non cambiano le modalità attuali di gestione
- Il sistema associativo può continuare a operare senza nuovi ostacoli burocratici

La proroga garantisce stabilità, continuità e sostenibilità al Terzo Settore e al mondo sportivo per oltre dieci anni.

Simone Marchi